

## MEDICINALI SCADUTI VENDUTI IN CONNECTICUT

THE WALL STREET JOURNAL

**La Procura generale del Connecticut ha citato in giudizio Cvs Pharmacy, una divisione della catena di supermercati Cvs Caremark, perché tra l'estate del 2008 e quella del 2009 avrebbe venduto farmaci Otc e altri prodotti scaduti, in più di venti punti vendita disseminati in tutto lo Stato americano.**

«È una questione di etica commerciale e professionale dare ai consumatori cibo incontaminato e farmaci sicuri ed efficaci», sostiene Blumenthal, della Procura. «Voglio lottare per sanzioni significative contro Cvs, che siano da monito perché le date di scadenza vengano rispettate. Qualsiasi elemento oltre la sua data di scadenza deve essere tenuto lontano dagli scaffali».

All'inizio di questo mese, Cvs ha accettato di pagare 875.000 dollari in sanzioni e di impegnarsi per attuare nuovi protocolli interni intesi a prevenire che prodotti scaduti vengano immagazzinati sugli scaffali dei propri negozi, nonché concentrarsi sulla formazione per i dipendenti. «La salute e la sicurezza dei nostri clienti è la nostra priorità assoluta. Cvs Pharmacy ha una chiara politica di rimozione del prodotto prima che raggiunga la data di scadenza in atto in tutti i suoi negozi, ci assicuriamo che venga rispettata», ha detto la portavoce. «Qualsiasi deviazione involontaria da questa politica che venga portata all'attenzione della società è rapidamente rettificata, il tutto nell'ottica di salvaguardare la salute del paziente. L'azienda si impegna a mantenere pratiche di gestione del magazzino dei prodotti scaduti per evitare che siano venduti» (Sintesi da *CVS accused of selling expired products*, europe.wsj.com, 3 dicembre 2009).

## BASTANO QUINDICI SIGARETTE PER DANNEGGIARE IL DNA

The New Zealand Herald  
nzherald.co.nz

**Una mutazione genetica si verifica in media ogni quindici sigarette fumate da un paziente con tumore al polmone.**

Questo secondo uno studio pubblicato su *Nature* che ha individuato per la

prima volta tutte le mutazioni acquisite durante la vita di un malato di cancro. Gli scienziati hanno completato un'analisi genetica del genoma dei malati di cancro, sperando che le informazioni portino a una comprensione fondamentale delle cause delle mutazioni che trasformano una cellula sana in una cancerosa.

L'analisi è partita da un malato di tumore al polmone, che aveva accumulato circa 23 mila mutazioni del Dna nelle sue cellule polmonari, collegate con l'esposizione alle tossine del fumo di sigaretta. Gli scienziati ritengono che questa nuova visione della genetica del cancro potrà favorire lo sviluppo di nuovi farmaci e trattamenti target specifici. «Per la prima volta, abbiamo una mappa completa di tutte le mutazioni in una cellula tumorale», afferma Peter Campbell del *Wellcome trust sanger institute* di Cambridge, che ha guidato il progetto *Cancer genome* per decifrare l'intera sequenza del Dna di cellule tumorali e identificarne le mutazioni. «Il profilo delle mutazioni che abbiamo osservato nella maggior parte dei 23.000 soggetti esaminati sono causate da un cocktail di sostanze chimiche trovate nelle sigarette. Sulla base delle stime medie, si può dire che nel genoma si fissa una mutazione ogni quindici sigarette fumate». (Sintesi da *15 cigarettes all it takes to harm genes - study*, www.nzherald.co.nz, 17 dicembre 2009).



## BOTTA E RISPOSTA: LECLERC ALL'ASSALTO DEGLI OTC

LE FIGARO · fr

**Una nuova offensiva contro le farmacie francesi da parte del colosso commerciale Leclerc.**

Qualche settimana dopo aver vinto il processo intentato contro la sua pubblicità dell'aprile 2008 in cui comparava i farmaci a beni di lusso, la grande catena francese riparte all'attacco. Ora, Leclerc principalmente vende cosmetici, integratori alimentari, prodotti dietetici e da toilette e proclama da uno spot televisivo che i «suoi farmacisti hanno il diritto di vendere tutti i farmaci non rimborsabili a prezzo Leclerc». Il mercato dei quattromila prodotti da automedicazione è stimato aggirarsi attorno a 1,9 miliardi di euro. A differenza dei farmaci venduti solo su prescrizione medica e rimborsati dal servizio sanitario francese, il prezzo dei farmaci di libera vendita è libero, ma restano monopolio dei farmacisti, rappresentando il sei per cento delle vendite in farmacia e la quota maggiore dei loro profitti. Questo lamenta Michel-Edouard Leclerc, dirigente del gruppo, presentando i risultati di uno studio commissionato all'istituto Bipe Montrant: vitamina C, cerotti alla nicotina e compresse antinfiammatorie vengono venduti con un prezzo fino a tre volte più alto passando da una farmacia all'altra nella stessa città. (Sintesi da *Pharmacie: Leclerc repart à l'assaut*, www.lefigaro.fr, 25 novembre 2009).





## DALLA FRANCIA L'APPELLO: PIÙ PROFESSIONALITÀ AI FARMACISTI

**LE FIGARO · fr**

**Fornire una risposta parziale alle mancanze di un tessuto medico alquanto lacerato e fare chiarezza nell'ambito della distribuzione farmaceutica.**

Questa l'ambizione dei farmacisti francesi, che hanno presentato al ministro della Salute il rapporto Rioli, una serie di proposte per concretizzare la nuova professionalità del farmacista, con le nuove missioni affidategli dalla legge Bechelot.

Questa legge consente ai farmacisti di lasciare il loro ruolo tradizionale di "venditore di farmaci" per il più ampio "contribuire alle cure di prima istanza". La relazione propone che le assicurazioni rimborsino anche i farmaci a "prescrizione facoltativa", utilizzati per il trattamento dei casi lievi. Attualmente, questi sono rimborsati solo se sono prescritti da un medico, fatto che spinge molta gente a visitare lo studio del medico anche in casi non necessari. Il punto è chiaro: è ora di dare ai farmacisti nuove responsabilità, per esempio, la facoltà di seguire un cliente soggetto a cure croniche, come il diabete o l'ipertensione, tra una visita e l'altra, attraverso la misurazione della glicemia e della pressione sanguigna, l'aggiustamento posologico dei medicinali rispetto ai risultati ottenuti, acquisire un ruolo di *counseling* nell'ardua impresa della cessazione del fumo, la possibilità di eseguire test batteriologici per verificare l'utilità di cure antibiotiche, o assistere il ritorno a casa dei pazienti dimessi dall'ospedale. La professione propone, in sostanza, di fornire nuovi servizi, tra cui il monitoraggio delle malattie croniche. E chiede, di pari passo, un adeguamento della remunerazione per i servizi aggiuntivi. (Sintesi da *Les pharmaciens prêts à vendre moins et conseiller plus*, www.lefigaro.fr, 25 novembre 2009).

## QUESTIONE BREVETTI: UE RECLAMA A GRAN VOCE UN'INNOVAZIONE



**La discussione al Parlamento europeo verte sul risparmio e sulla necessità di uniformare il sistema sanitario dei Paesi aderenti. La ricerca delle case farmaceutiche per produrre nuovi farmaci deve essere incentivata.**

Bruxelles vuole garantire l'accesso sicuro a farmaci innovativi e ha sottolineato la necessità di riformare il sistema europeo dei brevetti. L'indagine della Commissione nel settore farmaceutico ha rivelato un ritardo nell'ingresso sul mercato di farmaci generici meno costosi. I pazienti europei spendono in media 430 euro all'anno per i farmaci e la spesa totale in materia rappresenta il due per cento del Pil europeo. Non è un segreto che i regimi di sanità pubblica siano attualmente sotto pressione per risparmiare denaro e cerchino di farlo attraverso i farmaci equivalenti. L'Europa ha un panorama frammentato riguardo alle regole della proprietà intellettuale, che può portare a notevoli ritardi: il contenzioso sui brevetti è della durata media di 2,8 anni e produce risultati non coerenti in tutta l'Unione. Una materia delicata quella della copertura brevettuale e della spinta dei generici, ma da Bruxelles la posizione è chiara: per quanto riguarda la protezione delle attività di coloro che si muovono nell'innovazione, non c'è dubbio, è giusto che vengano premiati; nel campo del diritto alla concorrenza questa può esistere solo quando vengono premiati gli innovatori. (Sintesi da *EU balancing competition with innovation in pharma sector*, www.euractiv.com, 2 dicembre 2009).



## PROTEINE CONTRO LA REPLICAZIONE VIRALE

**el mundo.es**

**Una famiglia di proteine, denominate Ifitm, ha dimostrato una buona capacità di impedire l'infezione di determinati virus,** quali quello della temuta influenza A/H1N1 o del dengue. Quando i livelli sierici di queste proteine aumentano, infatti, automaticamente viene bloccata la replicazione dell'agente virale. Questa la scoperta di un gruppo di ricercatori afferenti all'Università di Harvard. Il gruppo proteico Ifitm non è nuovo all'ambiente della ricerca scientifica: è stato scoperto per la prima volta già venticinque anni fa, mentre l'attenzione era rivolta alle proteine che intervenivano nella sintesi del Dna virale.

Bloccando la produzione di questo gruppo di proteine dell'ospite che intervengono nella costituzione del genoma virale - da solo è in grado di codificare solo per un numero limitato di proteine - gli studiosi hanno osservato e documentato la reazione del virus influenzale.

Nell'indagine pubblicata su *Cell*, ora, si scopre che in assenza della proteina Ifitm3 il virus A/H1N1 si è replicato tra le cinque e le dieci volte in più. Forse, quindi, queste proteine rivestono un ruolo chiave all'interno del corredo naturale a difesa dell'organismo. Dalle indagini è emerso che la proteina in questione sarebbe in grado di conferire alle cellule la capacità di inibire la replicazione virale del nuovo virus pandemico e di altri in esame.

Esito negativo, invece, hanno avuto gli esperimenti sul virus dell'Hiv o dell'epatite C. (Sintesi da *Descubierta una defensa natural contra el virus de la gripe A*, www.elmundo.es, 18 dicembre 2009).